

L'appello della Cgil

Dozza, l'allarme: «Troppi detenuti Non si va avanti»

I detenuti, alla Dozza, ora sono 850. E i disordini, connessi a questa situazione di sovraffollamento ormai strutturale, sono all'ordine del giorno. Lo ribadisce Salvatore Bianco di Fp Cgil, che parla di «avvenimenti critici sempre più frequenti. Tra i più gravi - spiega - il tentativo, da parte di un detenuto, di colpire con un estintore il vice comandante della struttura». Episodio che si aggiunge alle «proteste avvenute negli ultimi giorni in diverse sezioni del Reparto Giudiziario con incendi, danneggiamenti, offese e aggressioni al personale». Una situazione divenuta insostenibile per i poliziotti: «Quello che ci preoccupa è la gestione del sistema disciplina-

re che, da quanto ci risulta, non vede di regola applicata la sanzione del temporaneo 'isolamento', neanche nei confronti di chi si rende responsabile di gravi episodi e vere e proprie aggressioni nei confronti di altri detenuti o agenti di penitenziaria. Tale situazione viene percepita dal personale come segnale di debolezza e cedimento di un intero sistema che non riesce neppure ad allontanare in altre sedi quei soggetti non più compatibili all'ambiente». La conseguenza, per Bianco, è un «malessere del personale che ha raggiunto livelli altissimi».

E alla cronica carenza di organico, continua il sindacalista, si somma «il surreale aumento del-

le attività interne, anche quando il personale presente in servizio è appena sufficiente a coprire i posti essenziali per garantire gli standard minimi di sicurezza dell'Istituto» e l'altrettanto discutibile assegnazione di «soggetti problematici alla Dozza, malgrado il reparto che dovrebbe ospitarli è chiuso per ristrutturazione da più di un anno». A fronte di tutto ciò la Cgil rivolge «un appello accorato al Provveditorato, perché intervenga sulle questioni sollevate prima che sia troppo tardi».



Peso: 19%